Copia di 581110d0d971a75e1121c04d0774d38e8a3

VERONERO. CAFFÈ
veronero.it

la Repubblica
MARTEDÌ 28 LUGLIO 2015
CONTATTI
BARI@REPUBBLICA.IT

Bari

VERONERO. CAFFÈ
veronero.it

ALL'EX SET

Il lamento dei migranti "Nelle tende si soffoca"

SILVIA DIPINTO A PAGINA IV

LA GALLERY

Phil Collins sullo yacht che attracca a Brindisi

BARI.REPUBBLICA.IT

IL FESTIVAL

Valle d'Itria, la lirica destinata ai bambini

FIORELLA SASSANELLI A PAGINA XV

Ergastoli confermati "Sarah fu uccisa da zia e cugina"

> La sentenza ribadisce la condanna di primo grado
> per Sabrina e Cosima. La reazione di Michele Misseri

GIULIANO FOSCHINI

"NON è giusto. Non è giusto". Scuote i suoi baffi neri corvino Michele Misseri alla lettura del dispositivo della Corte d'assise di appello. A pochi metri di distanza sua figlia, Sabrina, piange a dirotto. Mentre sua moglie Cosima non perde mai quello sguardo, serio, basso, mentre le guardie carcerarie l'accompagnano nella stanza dalla quale verranno prelevate per tornare nel carcere che le ospita da quasi quattro anni. Dovranno passare il resto dei loro giorni lì, stando alla sentenza di ieri. "E questo è davvero incredibile – argomenta l'avvocato di Misseri, Luca La Tanza, con Michele accanto – Perché se anche avevamo potuto immaginare che i giudici continuassero a non chiedere a Michele, non potevamo minimamente immaginare che non ci fosse uno sconto di pena per nessuno. Per quella ragazza che non aveva nemmeno 20 anni quando è entrata in carcere, per sua madre. Ma anche per il mio assistito". Le due donne non hanno alzato nemmeno per un attimo lo sguardo verso Michele né durante la lettura del dispositivo né appena dopo. Mai un incrocio, mai un cenno. D'altronde sono ormai mesi che rifiutano gli incontri con lui, che non rispondono alle sue lettere. "Cancellato. Non gli perdonano quello che ha fatto" spiegano i legali. Che raccontano anche come Sabrina, distrutta come non mai ieri, interamente vestita in nero, non riesca proprio ad abituarsi alla vita in carcere.

SEGUE A PAGINA III

ESPLOSIONE IN FABBRICA

Disastro colposo indagato un socio

PER CHIARIRE le cause della strage della fabbrica Bruscella, ora, si parte dall'esame dei corpi delle nove vittime. Domenica pomeriggio l'équipe del professore Francesco Vinci ha effettuato i primi accertamenti ed è giunta ad una conclusione: alcuni corpi sono stati maggiormente devastati dall'esplosione, distrutti dallo scoppio. Un particolare non di poco conto: secondo gli esperti erano più vicini al luogo in cui si è verificata la prima esplosione.

Questa almeno è una delle ipotesi che i carabinieri, coordinati dalla procura di Bari, stanno seguendo. Domani mattina il magistrato conferirà l'incarico per l'autopsia .

A PAGINA VI

RACKET NEL PORTO

Giovinazzo, sedicenne finisce con due colpi il pescatore che si ribella

CHIARELLI A PAGINA XI

LE COMMISSIONI

M5S: "Nomine imbarazzanti"

TUTTO secondo copione. O, per dirla col nuovo presidente dell'assemblea di via Capruzzi Mario Loizzo, «è andato tutto bene e velocemente». Questione di punti di vista: quello del Movimento 5 Stelle, suona impietoso: sono «nomine imbarazzanti». Non tutte, ma almeno tre sì: Amati, Penrtassuglia, Vizzino.

La storia comincia quando ieri predono forma le sette commissioni consiliari: l'elezione di quelli che le guideranno, conferma le indiscrezioni della vigilia. Salgono sugli scudi quattro pd, un esponente di "Puglia con Emiliano", un altro di "Noi a sinistra", e un rappresentante di "Oltre con Fitto".

LELLO PARISE A PAGINA VII

GRAVE EPISODIO A TORRE CHIANCA

L'aggressione all'ambulante in una spiaggia di indifferenti

CHIARA SPAGNOLO

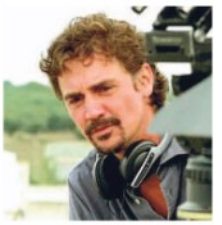
HANNO rubato un paio di occhiali da 5 euro a un ambulante diciassettenne. E di fronte alla sua reazione lo hanno picchiato selvaggiamente e poi cercato di affogarlo. Mirko Castelluzzo e Federico Ferri (rispettivamente di 37 e 25 anni) hanno agito come due boss di provincia: sulla spiaggia di Torre Chianca in pieno giorno, davanti agli occhi dei bagnanti che non hanno fatto nulla per aiutare il ragazzino della Nuova Guinea. Ma lui non si è spaventato. Anzi, ha puntato il dito contro i due aggressori all'arrivo dei poliziotti e poi raccontando agli agenti della squadra volante il pomeriggio di terrore. Le sue parole hanno dato l'input all'arresto di Castelluzzo e Ferri, accusati entrambi di tentato omicidio.

A PAGINA V

QUESTION TIME/4

MARIO DESIATI

Winspeare "Il mio fiuto per scovare i pugliesi"



CONOSCERSI Attraverso una serie di domande generiche scritte su un foglio di diario o per corrispondenza, è stato appannaggio sia di grandi conversatori, che di inguaribili introversi, ma curiosi. Tra i più noti per esempio quello che la contessina Antoinette Faure sottopose a Marcel Proust; oggi è diventato gioco di società e ghiotta rubrica sulla stampa e nei salotti, tra amici e sconosciuti.
In questa estate 2015 ne ho ripreso lo spirito e ho configurato la struttura in una chiave pugliese, ispirandomi ad alcune delle più popolari domande poste allo scrittore della Recherche. È un questionario che vuol essere giocoso, ovviamente parziale, ma che serve a farci conoscere la Puglia e segreta e ulteriore che amano, conoscono e detestano i nostri artisti.
Questa settimana tocca al regista Edoardo Winspeare, nato in Austria, ma salentino fino alla radice, da anni residente nel Capo, tra Corsano e Depressa, piccola frazione di Tricase. Il suo ultimo film, *In grazia di Dio*,, dopo il successo italiano è diventato un caso ancheall'estero.

APAGINA XIII

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO/INAUGURATO ALLA STAZIONE

Rinasce il bar che era dei clan

UN bar completamente nuovo con una saletta da 20 posti e connessione wifi. Nasce grazie al reinvestimento degli utili della società Sebasta srl, confiscata dal tribunale di Bari al pregiudicato Biagio Cassano, il "FalCafè". Il locale, ad angolo tra corso Italia e piazza Moro, si trova all'interno della stazione di Bari centrale delle ferrovie Appulo Lucane. I lavori sono costati all'amministrazione giudiziaria, affidata a Mariangela Quatraro, circa 100mila euro. Nel bar lavoreranno 5 ragazzi di cui 4 nuovi assunti dalla società. «Il modo migliore per evitare che le risorse sottratte al territorio dalla mafia vadano perse è dare posti di lavoro ai ragazzi» ha commentato durante l'inaugurazione Francesca La Malfa, presidente della sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Bari.

Il FalCafé aperto alla stazione in un locale confiscato a un prestanome dei clan

REDAZIONE DI BARI CORSO VITTORIO EMANUELE II, 52 ■ 70122 ■ TEL. 080/52791 11 ■ FAX 080/5279833 ■ CAPO DELLA REDAZIONE STEFANO COSTANTINI ■ VICARIO DOMENICO CASTELLANETA ■ INTERNET E-MAIL: BARI@REPUBBLICA.IT ■ SEGRETERIA DI REDAZIONE ■ TEL. 080/5279111 DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 21.00 ■ TAMBURINI FAX 080-5279833 ■ PUBBLICITÀ A. MANZONI & C., S.P. A. ■ CORSO VITTORIO EMANUELE II, 52 ■ 70122 BARI ■ TEL 080/5046052 ■ FAX 080/5046014